

DIDATTICA E INCLUSIONE SCOLASTICA

INKLUSION IM BILDUNGSBEREICH

Vernetzt: costruire comunità

3-4.3.2023 Bressanone-Brixen

**UN BUON INIZIO: LAVORARE SUL
SISTEMA INTEGRATO SIN DAI PRIMI ANNI
DI VITA**

*Emanuela Pettinari
Chiara Dalledonne Vandini*

Università degli Studi di Bologna



«...Quando si nota che un bambino sta “formando delle crepe (...), ci si fanno talmente tante domande che non si osa nemmeno più fare i gesti più semplici: guardare con gentilezza, toccare o accompagnare» (Guénard, 2005,11).

*«Qualche volta viene voglia di levarseli di torno (i ragazzi più difficili). Ma se si perde loro, la scuola non è più la scuola. E' un ospedale che cura i sani e respinge i malati. Diventa uno strumento di differenziazione sempre più irrimediabile»
(Don Milani)*



**DIDATTICA E INCLUSIONE
SCOLASTICA - INKLUSION
IM BILDUNGSBEREICH**



Il framework teorico del nostro intervento è rappresentato da (1):

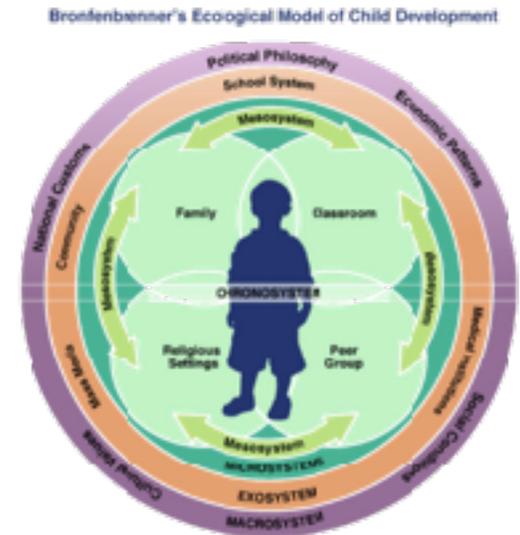
- **Teoria ecologica e sistemica di Bronfenbrenner (1979);**

- Raccomandazioni del consiglio dell'**Unione Europea (2019)**, i dati **OCSE, ONU (2020)**, **Unicef (2020)**, **Save the Children (2021)**, **PANGI- Garanzia per l'Infanzia (2021)**, **Education at a glance (2022)**: la convergenza è sull'attenzione ai primi anni di vita, per evitare cristallizzazioni pericolose delle disuguaglianze sociali, con esiti sull'individuo e sull'intero Paese).

- **Linee Pedagogiche 0-6:**

ci dicono che un **approccio integrato** può contrastare l'esclusione sociale; sottolineano quanto debbano essere attuate tutte le soluzioni possibili per colmare i divari, per evitare che *"il proprio destino (...) lo si erediti"* (Pelligra, 2016, p.67).

"la politica sociale ha il potere di influenzare il benessere e lo sviluppo degli esseri umani, in quanto determina le loro condizioni di vita" (1979, 24).



Il framework teorico del nostro intervento è rappresentato da (2):

- **L'educazione alla diversità, per una cittadinanza pluralista, pluriculturale, plurilinguistica** (Vanderbroeck, 2014):

gli educatori e le educatrici influenzano il modo in cui i bambini percepiscono la diversità. Occorre quindi aiutarli a maturare una visione positiva di sé nel rispetto e nell'accoglienza della diversità. Lo scopo è di lavorare sul singolo e sui comportamenti sociali.

- Come sostenuto anche dal sociologo Corsaro «**le routines, i pattern di interazione tra insegnanti, operatrici e genitori e l'atteggiamento degli insegnanti favorisce nei bambini la riflessione e l'apprezzamento nella costruzione di legami tra la scuola, la comunità e la famiglia**» (2003, pag. 136): si tratta di una sorta di apprendistato allo stare in società.

- Capirsi non è ovvio: **accoglienza come attivazione e non come assoggettamento** (Bove, 2020, pag. 36).
Necessità di una **MULTIVOCALITA'** per la crescita di ogni bambino e bambina.

- Democrazia ed educazione: **l'educazione è una pratica e una funzione sociale** (Dewey, 1916).



Premesse di partenza:

- 1) mettere il **bambino e la bambina al centro**, non considerare i vari ambiti della vita come separati ma come parte di un unicum (PANGI, garanzia per l'infanzia, p.27)
- 2) Mettere a sistema e **costruire nuovi modelli di servizio integrato** caratterizzati dall'incontro tra culture professionali e istituzionali capaci di dialogare tra loro e incentivare una **dimensione comunitaria**
- 3) **Dare continuità e coerenza agli interventi**: lavorare fin dai primi anni di vita sulla continuità orizzontale e verticale (sostenere il benessere di tutti gli attori coinvolti: bambini, genitori, educatori, insegnanti e terzi)
- 4) Favorire occasioni di **formazione** per educatori ed insegnanti capaci di: 1. connettere le teorie pedagogiche alle prassi quotidiane, 2. cogliere i bisogni contestuali, 3. incentivare competenze riflessive e professionali, 4. lavorare sulle aspettative e gli impliciti pedagogici
- 5) Agire per **promuovere una cultura delle relazioni e una cultura della coesione o solidarietà sociale**, riducendo le disuguaglianze. Il protagonismo attivo ci ricorda l'importanza di comprendere le dimensioni che determinano le capacità dei genitori di prendere parte alla vita del proprio figlio (Bove, 25).



Valore dell'approccio integrato: i rischi e le barriere alla partecipazione?

Fattori che agiscono da deterrente alla partecipazione delle famiglie che provengono da contesti di svantaggio: **BARRIERE INVISIBILI**

- ✓ Diffidenza nei confronti delle istituzioni (*esperienze negative*) e timore di incontrare atteggiamenti ostili e discriminatori (*esclusione, razzismo, bullismo...*)
- ✓ Contesti educativi mono-culturali e monolingui, in cui le differenze non sono rappresentate (*personale, arredi, materiali*) → *assimilazione*
- ✓ Difficoltà ad instaurare rapporti di fiducia con i professionisti, soprattutto in contesti formalizzati (*vissuti di 'non accoglienza', barriere linguistiche, incomprensioni legate a reciproche aspettative**)

Scarsa partecipazione o esclusione non-intenzionale?

*'L'inserimento in un paese straniero non è mai facile, è molto difficile. Per noi è stato veramente difficile perché della lingua italiana non sapevamo neanche una parola, **quando non riesci a esprimerti è una fatica enorme.** Allo stesso tempo per me era un inserimento in un paese nuovo, tantissima fatica per tutte le cose [...]. **Quando mia figlia è andata all'asilo nido, lei parlava, chiedeva qualsiasi cosa ma nessuno la capiva perciò il suo inserimento è stato veramente molto difficile.** [...] Per riuscire a esprimermi, per fare questa cosa ci ho messo un po' di tempo perciò non è stata una gran soddisfazione all'inizio.'* (Mamma bengalese)



Valore dell'approccio integrato: i rischi e le barriere alla partecipazione?

Fattori che agiscono da deterrente alla partecipazione delle famiglie che provengono da contesti di svantaggio: **BARRIERE STRUTTURALI**

- ✓ Procedure burocratiche legate all'iscrizione e allo svolgimento della vita scolastica (*barriere linguistiche ma anche legate a digitalizzazione procedure, rigidità delle tempistiche*)
- ✓ Orari di riunione e di accesso alla scuola non compatibili con occupazione lavorativa
- ✓ Culture educative ed evolutive differenti

Scelta culturale o barriere strutturali?



Lazzari, A. & Vandebroek, M. (2014) Servizi aperti a tutti. *Bambini in Europa*.
Vandebroek, M. (2010) *Educare alla diversità sociale, culturale, etnica, familiare*. Bergamo: Junior.

**DIDATTICA E INCLUSIONE
SCOLASTICA - INKLUSION
IM BILDUNGSBEREICH**



Approccio integrato dei progetti realizzati con STC



area
SANITARIA

area
SOCIALE

area
EDUCATIVA

Dalla costruzione di una **COMUNITA' DI CURA** (StC, 2018) all'adozione di un approccio pedagogico incentrato sull'**'ETICA DELLA CURA'** (Dahlberg & Moss, 2005) (Broadhead, Meleady, Delgado, 2008) nel lavoro con bambini, famiglie e comunità locale.

Alcuni esempi pratici di approcci educativi integrati: come connettere la dimensione educativa, con quella sociale e sanitaria

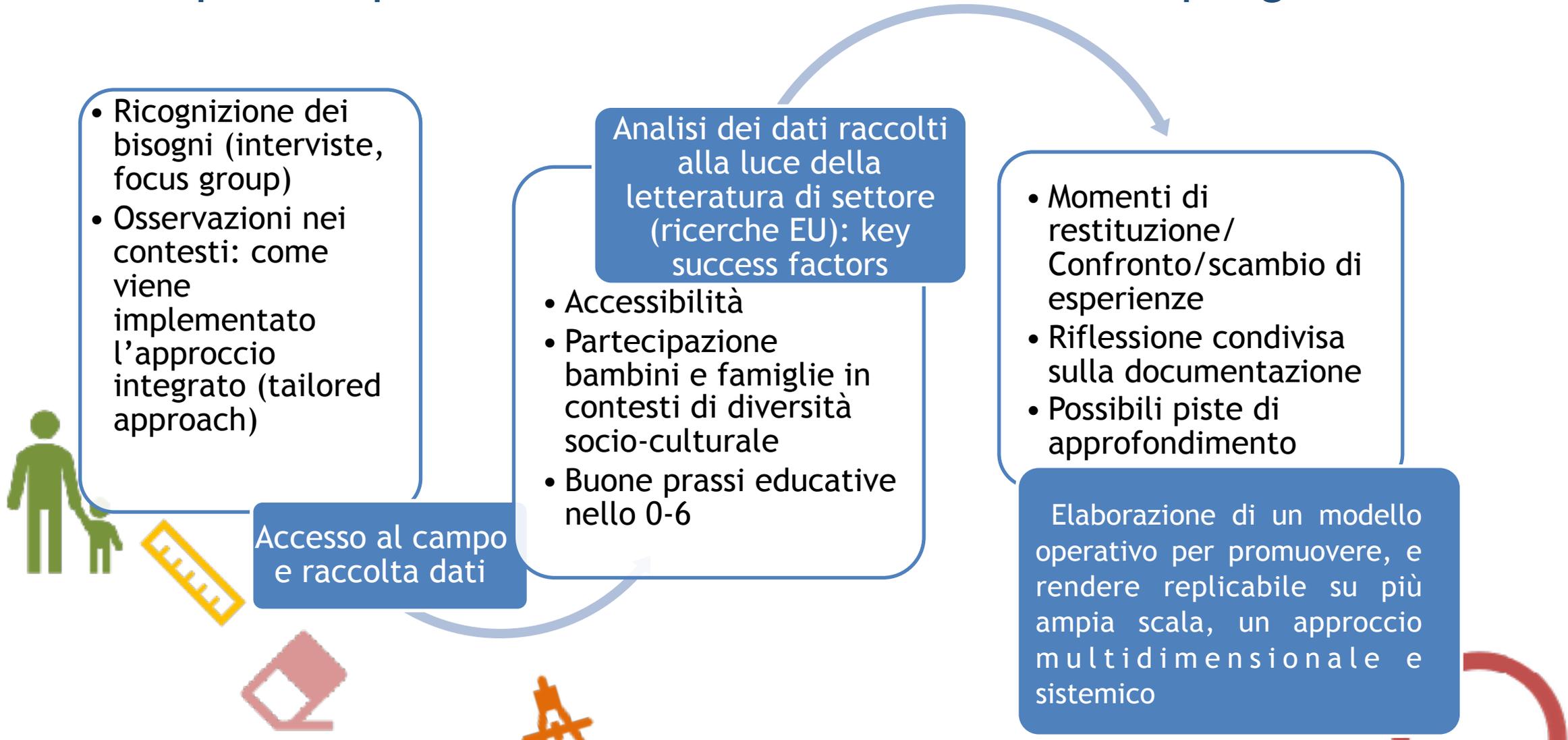
Dall'osservazione alla documentazione negli spazi mamme di Roma e Brindisi (Dalledonne, Lazzari, Cosatti, 2022) : CURA, ACCOGLIENZA, SUPPORTO E CONTENIMENTO DEL LEARNING LOSS CAUSATO DAL COVID

Progetto **CON I BAMBINI** (da settembre 2022 al 2025): Il progetto intende promuovere aree ad alta densità educativa per la prima infanzia, attraverso la creazione di poli integrati e diffusi in tre territori: Moncalieri, Tivoli e l'area della Locride (San Luca e Locri).

Progetto "San Paolo 0-6" intende promuovere un'area ad alta densità educativa nel quartiere San Paolo di Bari attraverso la creazione di un Hub educativo territoriale per la fascia d'età 0-6 anni che vede una stretta collaborazione tra le agenzie educative del territorio (scuola, servizi integrativi, attori pubblici e privati).



Proposte operative di ricerca-formazione nei progetti STC



Approccio integrato dei progetti realizzati con STC: key success factors

1. Rispondere a bisogni specifici e contestualizzati attraverso un approccio integrato: visione olistica del bambino, attenzione verso i contesti di vita del bambino,;

2. Accogliere e ascoltare: ascoltare i genitori, le storie di vita, conoscere le famiglie per costruire le basi di una fiducia reciproca

3. Supportare la partecipazione attiva delle famiglie: favorire la condivisione di valori e significati, costruire un terreno comune per ripensare le pratiche di educazione dei figli sono elementi che possono incentivare il concreto empowerment dei genitori (DECET & ISSA, 2007,2010, 2011).

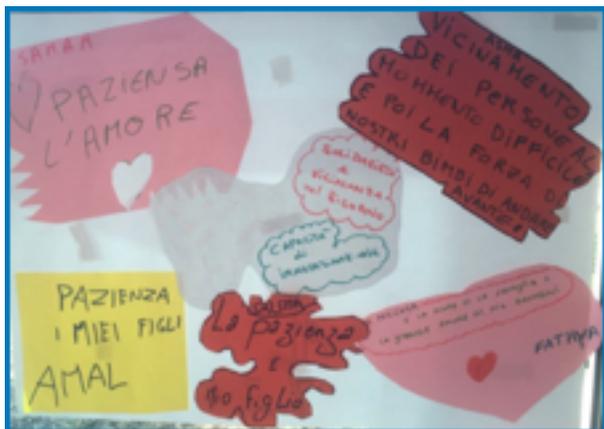
4. Protagonismo dei bambini

- approccio pedagogico centrato sulla **valorizzazione delle potenzialità dei bambini**
 - **metodologie didattiche attive volte a favorire la partecipazione di bambini e genitori alla co-costruzione delle attività**
- (Broadhead et al., 2008)

5. Arricchire l'orizzonte esperienziale di bambini, bambine e genitori

“cerchiamo di educarli al bello, alla bellezza, per far loro vedere che nella vita si può scegliere e che esiste altro” (educatrice Spazio Mamme Brindisi)

Principi guida dell'offerta educativa degli spazi mamme



Scambio intergenerazionale
(trasmissione di saperi e co-costruzione di conoscenze tra pari)

approccio olistico

Valorizzazione del gioco libero



Promozione dell'autonomia

Acquisizione di competenze trasversali per promuovere il passaggio dall'infanzia alla primaria



Apprendere attraverso la partecipazione guidata

Rafforzamento delle competenze genitoriali

Quali buone pratiche può prendere la scuola dalle esperienze narrate?

- 1) Lavorare sulla **continuità educativa orizzontale e verticale**, curando i passaggi fra i contesti di vita dei bambini e ragazzi ed i passaggi fra i gradi scolastici;
- 2) **Approccio olistico (bio-psico-sociale)**;
- 3) Sostenere il benessere e l'inclusione: riconoscere ed incentivare le potenzialità dei bambini e ragazzi in **ottica evolutiva**.

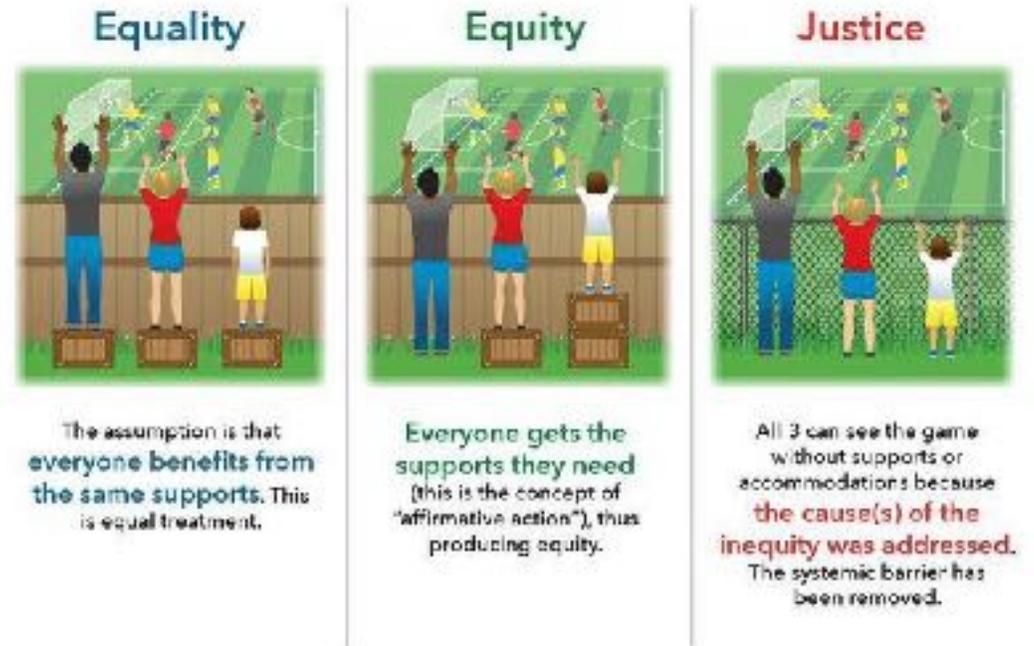


«Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra diseguali».

«Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio.

Sortirne tutti insieme è politica».

Don Milani



Bibliografia

- Balduzzi L. (2021), *Pronti per cosa? Innovare i servizi e la scuola dell'infanzia a partire dalle pratiche di continuità educativa*, Milano: Franco Angeli.
- Bove C. (2020), *Capirsi non è ovvio. Dialogo tra insegnanti e genitori in contesti educativi interculturali*, Bergamo: Junior.
- Bronfenbrenner U. (1979), *Ecologia dello sviluppo umano*, trad. it. Il Mulino: Bologna, 1986.
- Corsaro W. (1996), *Le culture dei bambini*, trad. it. Mulino: Bologna, 2003
- Malaguti E., Cyrulnik B. (a cura di), (2005), *Costruire la resilienza. La riorganizzazione positiva della vita e la creazione di legami significativi*, Trento: Erickson.
- Dalledonne Vandini C, Lazzari A., Corsatti A, *Ridurre le disuguaglianze sociali e culturali fin dai primi anni di vita: buone prassi di contrasto alla povertà educativa negli Spazi Mamme di Roma e Brindisi*,_«RIVISTA ITALIANA DI EDUCAZIONE FAMILIARE», 2022, 20, pp. 115 - 128 [articolo]
- Dewey J., (1916), *Democrazia e educazione*, trad. it. Anicia: Roma, 2018.
- Farnè R., Balduzzi L. (2021), *Bambini invisibili. Il lockdown dell'infanzia*, Bergamo: Junior.
- Milani L (1967), *Lettera a una professoressa*, Firenze: Libreria Editrice Fiorentina.
- Vanderbroeck M., (2011), *Educare alla diversità, sociale, culturale, etnica, familiare*, Bergamo: Junior.

Raccomandazioni Consiglio dell'Unione Europea, 2019
ONU, 2020
Save the Children, 2020, 2021
PANGI, 2021
Education at a glance, 2022

**DIDATTICA E INCLUSIONE
SCOLASTICA - INKLUSION
IM BILDUNGSBEREICH**



GRAZIE!
Buon lavoro!

Dott.ssa Chiara Dalledonne Vandini:
chiara.dalledonne2@unibo.it

Dott.ssa Emanuela Pettinari: emanuela.pettinari4@unibo.it

